

# IMMIGRANTI LO IUS SOLI E L'ECONOMIA CHE CRESCE

**Fabio Bogo**

**L**a legge sullo ius soli tenterà una non facile rivincita a settembre, e il governo di Paolo Gentiloni dovrà sottrarsi dalla palude di interessate obiezioni di una parte della maggioranza per portare a casa una norma di buon senso che regolarizza i figli di una componente ormai integrata nel nostro tessuto nazionale, dal punto di vista sociale ed economico. Quanto integrata sia lo ha tracciato la scorsa settimana il presidente dell'Inps Tito Boeri, che ha fornito dati importanti: gli immigrati regolari versano ogni anno 8 miliardi di euro di contributi sociali, e ne ricevono in cambio 3: il saldo a favore delle casse dell'Inps, e quindi del sistema nazionale, è di 5 miliardi. Da loro arriva pertanto, in termini di contributi, un punto di Pil. Ma la comunità straniera non è fatta solo di lavoratori dipendenti, spalmati ormai su molti livelli di attività e specializzazione. Buona parte degli immigrati regolari che vivono nel nostro paese ha attività imprenditoriali che stanno crescendo in numero e qualità, creando dei distretti etnici di notevole rilevanza. A marzo scorso, in base alle rilevazioni di Unioncamere, la componente straniera dell'imprenditoria era fatta da 575mila unità, pari al 9,5 per cento dello stock complessivo iscritto ai registri delle camere di commercio. Quasi un'impresa su 10 in Italia non

è di origine tricolore, nel 2011 la percentuale era del 7,5%. L'iniziativa straniera ha poi un'altra caratteristica, quella di registrare un trend di crescita costante negli anni, capace di sopportare meglio di altri i colpi della crisi, se non addirittura di trovare proprio nelle opportunità e nelle trasformazioni aperte dalla crisi l'essere della propria esistenza. Anche qui parlano i numeri: Dal 2011 ad oggi il saldo tra imprese straniere nate e imprese cancellate è sempre stato positivo: più 6.700 nel 2011, 4.400 nel 2012, 3.200 nel 2013, 5.500 nel 2014, 6.000 nel 2015, 5.300 nel 2016. Nello stesso tempo il saldo per le imprese italiane è stato invece complessivamente negativo, con 172 mila imprese sparite dalla circolazione. Gli immigrati-imprenditori quindi hanno colmato un vuoto, che è evidente se si considerano i comparti di attività. Nel settore delle costruzioni operano 130mila aziende, in quello del commercio 206mila, nella componente alloggi e ristorazione altre 44mila, 33mila si occupano di servizi alle imprese e noleggi. E ci sono anche quasi 10mila aziende che lavorano in campo professionale, scientifico e tecnico. Tutto questo va considerato, quando si boccia strumentalmente la legge sullo ius soli. Che non aiuta l'immigrazione clandestina. Ma rende solo giustizia ai figli di chi sta aiutando la nostra economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

